

Trento, 8 agosto 2025

Presidenza e Direzione
Presidente
Prot. N. 3670/2025 - RS/nc

Al Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Onorevole Presidente del Senato
Sen. Ignazio La Russa
amministrazione@pec.senato.it

Onorevole Presidente della Camera dei Deputati
On. Alessio Fontana
camera_protcentrale@certcamera.it
fontana_l@camera.it

Onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia Meloni
presidente@pec.governo.it

All'Ambasciatore di Israele in Italia
S.E. Jonathan Peled
ambassador-assistant@roma.mfa.gov.it

All'Ambasciatore dello Stato di Palestina in Italia
S.E. Abeer Odeh
roma@ambasciatapalestina.com

Al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma
di Trento
Claudio Soini
presidenza@consiglio.provincia.tn.it

Al Presidente della Provincia autonoma di Trento
Maurizio Fugatti
presidente@pec.provincia.tn.it

Al Presidente della Confederazione Cooperative
Italiane
Maurizio Gardini
confcooperative@pec.confcooperative.it

Al Presidente della Lega Nazionale delle Cooperative
Simone Gamberini
presidenza@legacoop.coop

Sostegno al popolo palestinese, condanna dell'operazione di pulizia etnica perpetrata dal governo israeliano e delle azioni terroristiche di Hamas. Promozione della pace e dei diritti umani nel rispetto del diritto internazionale

Quest'anno si celebrano i 130 anni della Federazione Trentina della Cooperazione.

Una tappa di vita importante per molte donne, uomini, famiglie e organizzazioni trentine che da diverse generazioni credono in modo profondo nei principi e nei valori alla base della cooperazione. E insieme continuano a impegnarsi per la cura della casa comune e per garantire una vita buona a tutti gli esseri viventi. Per molte e molti di noi la Cooperazione rappresenta una bussola per vivere nel burrascoso tempo presente troppo spesso segnato da ingiustizia e ferocia. Ed è proprio di fronte alla drammaticità della situazione nei territori della Striscia di Gaza che sentiamo la necessità di esprimere la nostra profonda indignazione e la nostra angoscia.

Un quadro umanitario ogni giorno più drammatico.

La situazione a Gaza rappresenta una delle emergenze umanitarie più gravi del nostro tempo, con un bilancio di circa 60.000 morti, di cui il 60% bambini e bambine e più di 110.000 feriti. I dati ufficiosi, invece, evidenziano numeri nettamente superiori, perché numerose sono le persone disperse di cui non si hanno più notizie. Ospedali, scuole, abitazioni, infrastrutture sono state colpite, lasciando le persone senza accesso a servizi di base come acqua, cibo, elettricità, cure mediche.

Anche la terra è stata bombardata in modo da essere sicuri che lì non possa più nascere nessuna forma di vita.

Nella Striscia di Gaza, assediata da quasi due anni, il quadro umanitario è ogni giorno più drammatico: decine di migliaia di bambini uccisi, bruciati vivi, seppelliti vivi sotto le rovine delle loro case; vecchi che si accasciano a terra morti di fame mentre fanno la fila per un po' di farina; neonati a cui amputano gli arti senza anestesia; gente attirata dalla promessa della distribuzione di cibo e poi falciata a colpi di mitra!

Questo è Gaza, oggi. Si tratta del momento più basso mai raggiunto dall'umanità dalla seconda guerra mondiale. I membri del governo israeliano impuniti dichiarano apertamente che l'obiettivo è quello di cacciare i palestinesi dalla loro terra e renderla inospitale.

Come se non bastasse, negli ultimi due mesi in Cisgiordania, Israele ha compiuto la più grande espansione mai legalizzata, approvando 25 nuovi insediamenti. Insediamenti che sono considerati illegali dal diritto internazionale e che hanno causato la cacciata dei palestinesi, la confisca delle loro terre e case, la distruzione delle infrastrutture e l'isolamento delle comunità ancora rimaste. La violenza da parte dei coloni contro i palestinesi è in drammatico aumento e tutti i palestinesi, non solo quelli nella Striscia di Gaza, stanno affrontando sfollamenti forzati, limitazioni inumane all'accesso ai servizi di base.

Si sta portando allo sterminio un popolo, sotto i nostri occhi e con il silenzio complice della comunità internazionale.

“Come possiamo sopportare questa atrocità?” L’ambasciatore palestinese presso le Nazioni Unite, Riyad Mansour, ha lanciato nelle scorse settimane un accorato appello denunciando le sofferenze subite soprattutto dai bambini: “Migliaia di bambini sono già morti per le bombe e migliaia di bambini stanno morendo di fame. Come possiamo sopportare questa atrocità? Fuoco e fame stanno divorando i nostri figli. Non possiamo tollerare ciò che sta accadendo”.

In una intervista al quotidiano La Stampa del 21 luglio il cardinale Augusto Paolo Lojudice, vescovo di Siena, ha affermato: “C’è chi si è stracciato le vesti leggendo la parola genocidio usata da Francesco in un libro, ma a Gaza siamo oltre la follia, è all’opera il male più sfrenato e senza logica. L’uccisione di bambini in fila per un pugno di riso grida giustizia a Dio”.

E ancora: “Non è cacciando un popolo che si pacifica una terra. Lavorare insieme è l’unico strumento per tutelare gli innocenti. Ciò che ho visto in Terra Santa non è accettabile, è una devastazione etica e materiale che ti scava dentro e non dimentichi più. A Gaza sono i civili le vittime del conflitto e la dignità umana è calpestata ogni giorno di più. Dobbiamo mobilitarci per fermare la tragedia di una guerra orribile, sempre più insensata e totalmente priva di ogni giustificazione umana e morale. Non possiamo permetterci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un’anima e una dignità.

L’uso e il possesso di armamenti in grado di radere al suolo la “casa comune” è un abominio per il quale arriverà il giudizio universale”.

Il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, insieme al Patriarca ortodosso Teophilus III durante una conferenza stampa il 22 luglio presso il Notre Dame Jerusalem Center hanno lanciato un grido di dolore: “Cristo non è assente da Gaza. E’ lì, crocifisso nei feriti, sepolto sotto le macerie, presente in ogni gesto di misericordia, in ogni mano che consola, in ogni candela accesa nel buio... Abbiamo camminato tra la polvere delle rovine, oltre edifici crollati e tende ovunque: nei cortili, nei vicoli, per le strade e sulle spiagge, che sono diventate case per chi ha perso tutto. Ci siamo trovati in mezzo a famiglie che hanno perso il conto dei giorni dell’esilio perché non vedono alcun orizzonte per un ritorno. I bambini parlavano e giocavano senza battere ciglio: erano già abituati al rumore dei bombardamenti. Siamo tornati col cuore spezzato... La comunità internazionale forse li ha abbandonati, ma la Chiesa no. Non li abbandonerà mai.”

Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha dichiarato il 22 luglio: “Il livello di morte e distruzione a Gaza non ha precedenti nella storia recente. La malnutrizione sta esplodendo. La carestia sta bussando a ogni porta.”

Principi di pace e di rispetto da difendere:

- La tutela dei diritti umani è un principio universale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) e da numerose dichiarazioni internazionali ratificate dall’Italia, tra cui la convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.

- L'art. 11 della Costituzione Italiana afferma il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.
- La Carta dei Valori della Cooperazione Trentina a pagina 15 evidenzia tra i valori quello della Pace: "La Cooperazione ritiene che la pace non equivalga semplicemente all'assenza di guerre. Non c'è pace senza giustizia né senza uno sviluppo equo e rispettoso della dignità della persona e dei popoli".
- Nel nostro territorio il senso di comunità è profondo e la difesa dei diritti e della dignità delle persone è da sempre una priorità condivisa. I valori di cooperazione e di solidarietà così profondamente radicati vengono promossi attraverso diverse iniziative. I operatori e le operatrici devono mobilitarsi
- Il crescente rischio di normalizzazione, di atteggiamenti indifferenti di fronte alla sofferenza umana impone un chiaro posizionamento etico, di cui ci facciamo portavoce come rappresentanti della cooperazione e della comunità;
- La nostra storia, i nostri valori, la nostra coscienza e Costituzione ci portano a essere coinvolti come operatrici e operatori in questa tragedia e a mobilitarci;
- È compito anche della Cooperazione promuovere una cultura della pace, della solidarietà e della giustizia;
- E' nostro impegno di operatrici e operatori condannare le ingiustizie e ogni forma di disumanità da qualunque parte provenga, riaffermando il diritto di ogni popolo alla vita, alla dignità e alla sicurezza.

Condanna di tutti i terrorismi e iniziative della Cooperazione Trentina

Il Consiglio di amministrazione della Federazione Trentina della Cooperazione, dando voce a migliaia di soci e socie, volontari, dipendenti, utenti, familiari, intende esprimere la ferma condanna delle azioni di sterminio perpetrate dal governo israeliano e allo stesso modo delle azioni di terrorismo di Hamas e si aggiunge a quanti chiedono al governo nazionale e alla comunità internazionale di:

- operare concretamente per l'immediato e definitivo cessate il fuoco;
- promuovere il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani;
- chiedere giustizia per il popolo palestinese, perché la pace torni in quella Terra;
- chiedere il ritorno a casa degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas;
- garantire l'accesso umanitario alle aree colpite, assicurando la consegna di aiuti essenziali alla popolazione civile;
- intensificare gli sforzi diplomatici per raggiungere una risoluzione condivisa, nel rispetto dei diritti delle persone e dei popoli coinvolti.

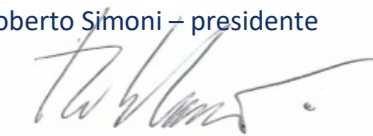
Ulteriori impegni:

Il Consiglio di amministrazione della Federazione Trentina della Cooperazione si impegna inoltre a:

- promuovere la cultura della pace e della non violenza all'interno della nostra comunità trentina;
- diffondere la Carta dei Valori della Cooperazione Trentina della Cooperazione con particolare riferimento alla promozione di iniziative di solidarietà e cooperazione internazionale così come evidenziate dalla stessa;
- sostenere iniziative di informazione e formazione sui temi della pace e dei diritti umani, in collaborazione con associazioni, cooperative e scuole che contribuiscono a formare una coscienza civica, critica e solidale;
- collaborare all'organizzazione di eventi pubblici per sensibilizzare la cittadinanza sulla questione palestinese, anche in occasione della giornata internazionale di solidarietà con la popolazione palestinese sancita dall'Assemblea Generale ONU nel 1977.

Sperando possiate accogliere e condividere questa sentita e significativa proposta di impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà, invio i più cordiali saluti a nome di tutta la cooperazione trentina.

Roberto Simoni – presidente

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Roberto Simoni', with a stylized flourish at the end.